Hollywood

Morto Sternberg il regista di «Angelo azzurro»

HOLLYWOOD, 22

Josef Von Sternberg, una delle figure più eminenti degli anni d'oro del cinema, è morto oggi in seguito ad un attacco di cuore che lo aveva colpito dieci giorni fa.

Nato a Vienna 75 anni fa, Von Sternberg si trasferì nel 1914 negli Stati Uniti, dove cominciò subito ad occuparsi di cinema. Di lui si cominciò a parlare in tutto il mondo negli anni '30 in seguito ad una serie di film di cui Marlene Dietrich fu la insuperabile interprete fra i quali *L'angelo azzurro* che ancora oggi resta un classico della cinematografia tutti i tempi.

Diresse la Dietrich anche in altri importanti film, tra cui *Marocco*, *Disonorata*, *La venere bionda*, *L'imperatrice scarlatta*, *Il diavolo e la boca*. Dopo essersi diviso da la Dietrich Von Sternberg diresse film come *Delitto e castigo*, *The king steps out*, *Sergeant Madden* e *Jet pilot*. Nel 1964 scrisse la sua autobiografia. In questi ultimi anni aveva cessato quasi ogni attività.

Josef Von Sternberg, il regista dell'Angelo azzurro, morto ieri a Hollywood, aveva settantanove anni e da parecchio tempo era in pensione. Vedeva in loro, con suoi capelli bianchi e il suo viso rosso e grassoccio, per le cineteche e i festival del cinema, dovunque proiettassero i suoi vecchi capolavori e lo avvicinassero quale maestro della settima arte. Sternberg aveva sempre avuto un carattaccio e in suo suo piuttosto libro di ricordi, pubblicato l'anno fa, non aveva risparmiato botte e battute, neppure alla sua creatura più diletta: Marlene Dietrich.

Sternberg era il cineasta di nascita ma aveva diretto un solo film in lingua tedesca, che fu appunto «L'Angelo azzurro» (1930), uno dei primi sonori europei. Tutto il resto della sua attività, precedente e successiva, si svolse invece in America, dove il suo nome era Joseph. Con due sole eccezioni: l'incompiuto «Io, Claudio» (1937) con Charles Laughton, girato a Londra e interrotto per un incidente d'auto occorso a Merle Oberon (che era Messalina), e «La saga di Manatahan» ovvero «L'isola della donna contesa» realizzato in Giappone nel 1953 e che fu il suo ultimo film.

Il primo a capire che Sternberg era un cineasta completo e di grosso avvenire fu Charlie Chaplin, che nel 1925 ne lanciò l'opera d'esordio «The salvation hunters», sull'Esercito della salvezza. Due anni dopo la fama era raggiunta con «Underworld», ovvero «Le notti di Chicago», il primo film di gangster nella storia del cinema e uno dei più forti che siano stati girati su questo tema: anche perché la tenatura romantica che il regista conferiva al suo eroe si sarebbe conservata pressoché intatta per decenni.

Sin da allora Sternberg si rivelò uno straordinario creatore d'atmosfere. Scenografo e fotografo lui stesso, oltre che sceneggiatore e montatore dei propri film, egli si affacciò alla ribalta, subito, come autore unico delle proprie opere. Talvolta ne scrisse anche le partiture musicali, come Chaplin. E per quanto riguarda la direzione degli attori, basta pensare a Marlene, che senza di lui non sarebbe mai esistita quale mito dello schermo.

Nel 1929 «The docks of New York», ovvero «I dannati del l'oceano» fu un magnifico esempio di kammerspiel, ovvero «dramma da camera» alla tedesca, realizzato oltre oceano. D'altronde Sternberg vi aveva già diretto Emil Jannings e aveva dovuto accettato di rifare il montaggio di un'opera di Stroheim, facendo sbalordire il suo gran amico compassato che era ancor meno trattato di lui. Ecco perché, quando questi in Germania per un film con Jannings nel ruolo dell'esimio professore di liceo irretito e rovinato da una donnaccia, il regista tedesco immediatamente cestinò. Ma la scoperta di una donna contesa e catturata in un cabaret di Berlino — quella Marlene in calze nere che avrebbe sorpassato, con la sua presenza e la sua voce rauca, l'illustrissimo protagonista — non avrebbe soltanto regalato al cinema una delle sue due più prestigiose attrici, ma avrebbe anche condizionato in modo totale il futuro del suo scopritore.

Dopo il trionfo dell'Angelo azzurro», infatti, Marlene e Sternberg diventeranno per il cinema americano un binomio indissolubile: e l'attrice diventerà per il regista un'ossessione. Per cinque anni egli la caricò di tutte le proprie fantasie scenografiche, feministiche e costumistiche: scatenando la furia gelosa della baroccia, del resto, Sternberg difenderà a denti stretti anche la propria personalità. «L'imperatrice Caterina» e «Capriccio spagnolo» (1934-35) rappresentano i culmini di questa sfrenatezza e rimangono tra i classici del barocchismo in cinema: dopodiché il binomio fu sciolto. Marlene fu «umanizzata» da altri registi scendendo dal trono che Sternberg le aveva addobbato, e il suo plasmatore, privato della materia prima, cercò nei surrogati nella raffinatezza orientale, come nei «Misteri di Shangai» del '41 che doveva restare il suo (totalmente formalistico) canto del cigno.

U. C.

le prime

Musica

Inbal-Pollini all'Auditorio

Dopo che da più di un anno Pollini si è brillantemente affermato anche come interprete del repertorio moderno, una partita a ritroso, come quella dell'altra sera all'Auditorio, sul terreno della grande musica dell'Ottocento, era attesa con vivo interesse. A lui pare che le recenti esperienze abbiano contribuito a migliorare ancora il pianista: il *Secondo concerto per pianoforte e orchestra* di Brahms, che egli ha presentato, sostenuto dall'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, non è stato esente da qualche asperità, ma il complesso il taglio virile che l'interprete ha impresso al capolavoro del musicista amburghese ci è francamente piaciuto. Ed è piaciuto anche al pubblico, che ha insistentemente chiesto e ottenuto un *bis*.

Sul podio era l'eccellente maestro Eliahu Inbal, che ha riconfermato pienamente la fama di cui oggi gode, dirigendo con elegante chiarezza l'ouverture del *Ruy Blas* di Mendelssohn e — a chiusura della serata —, con esemplare penetrazione, il *Concerto per orchestra* di Bartok.

Il pubblico non ha lesinato i suoi applausi.

vice

Concerto del Quartetto Schiano ad Atina

Domenica 28 il Quartetto Schiano di Treo jazz (Schiano, Schiano, Tommaso e Pecora) suonerà nel salone del Palazzo Comunale di Atina in provincia di Frosinone.

Schiano e i suoi compagni sono reduci da un'apprezzatissima esibizione al Circolo Quattro Venti di Orbetello, al concerto erano presenti alcuni membri del comitato di adesione della Vedrasempa, la tipografia di Pomezia occupata dalle maestranze in difesa del posto di lavoro.

A un cineamatore padovano la «Coppa vacanze»

TRIESTE, 22

Il cineamatore Renato Padovan, con il cortometraggio *Il verme*, ha vinto il primo premio del concorso Coppa Vacanze 1969 bandito dal Club cinematografico triestino. *Il verme* è ambientato — a quanto pare — in un paesaggio della Germania — di cui si parlerà a lungo in campo internazionale e nazionale. E' una pellicola simbolica, con cui l'autore racconta il travaglio e la catarsi umana dall'epoca biblica ai nostri giorni e oltre ancora, fino a giungere a l'Apocalisse da cui l'umanità non potrà sfuggire. «Padovan — conclude la motivazione del premio — ci fa vedere la nella morsa dell'uomo e della donna ed il verme, simbolo del male, e da tale premessa crea immagini cariche di estrema forza emotiva».

Il secondo premio è stato assegnato a Umberto Marsi per *Vita del regno acquatico* ed il terzo premio, ex aequo, a Lodovico Zabotto e ad Alfredo Righini, per *Cittagora* e *Luci ed ombre dell'Alcantara*.

Il nuovo film di Olmi presentato ad Asiago

Uno squarcio sulla disperazione dei «recuperanti»

La vicenda è ambientata tra coloro che cercano sui campi di battaglia i residuati di proiettili e armi - Prodotto per la RAI-TV, arriverà mai sul video?

Dal nostro inviato

ASIAGO, 22.

Vivo successo ha riscosso sabato sera ad Asiago la proiezione in anteprima assoluta del nuovo lungometraggio a soggetto di Ermanno Olmi I recuperanti, il che soggetto è stato ideato e sceneggiato, oltre che dallo stesso Olmi, dallo scrittore astigiano Mario Rigoni Stern (Il Sergente nella neve, Il bosco degli antichi) e dal critico cineasta Tullio Kezich.

Un successo, comunque, pieno di emozione e singolarissimo ha avuto nella stessa serata Tom Lunardi, un giovane abitante dell'altopiano dei Sette Comuni, che in questo film si prende senza possibilità di dubbio la parte del leone; anzi, come dice Kezich: «Forse non ha interpretato un film attore occasionale: se ne è impadronito fino a diventare lui stesso il film e anche qualcosa di più». La proiezione dei Recuperanti ha costituito anche per noi una sorpresa, una lieta sorpresa. L'ultima volta che avemmo occasione di incontrare Ermanno Olmi fu a Bergamo dove era anche quel mostro di bravura che si chiama Rod Steiger) durante la lavorazione del purtroppo deludente E venne un uomo (sulla vita di Giovanni XXIII): in questo lasso di tempo il regista del Tempo si è fermato, del Posto, dei Fidanzati e del recentissimo Un certo giorno ha lavorato, con non rilevanti risultati, per la televisione, e veramente, dobbiamo confessare che l'aspettavamo a quest'ultimo appuntamento ad Asiago con qualche fondata prevenzione.

Bene, crediamo di doverci per gran parte ricredere: a nostro parere I recuperanti è, oltre che un buon film, un'azzeccata occasione che ha ricondotto Olmi a ritrovare la sua migliore vena narrativa, quel filone, cioè, di sentimenti elementari che l'aveva imposto a suo tempo all'attenzione generale con Il tempo si è fermato *e anche, se vogliamo, con* Il posto.

Il film I recuperanti, *oltretutto, riveste un altro motivo di interesse poiché fa parte di quella serie produttiva posta in cantiere in questi ultimi tempi alla RAI-TV per il reperimento di materiali e autori nuovi da proporre dal video. Gli altri lavori, in parte già realizzati o in via di realizzazione, sono l'ormai noto* Diario di una schizofrenica *di Nelo Risi,* Maria Magdalena Bach *di J. M. Straub,* L'incinesta *di Gianni Amico,* Strategia del ragno *di Bernardo Bertolucci e* Olimpia agli amici *di Adriano Aprà (questi ultimi in via di realizzazione).*

E' un'iniziativa, questa della RAI-TV, che certamente offre ampia materia di discussione sia per gli aspetti positivi sia per i possibili risultati negativi, ma quel che è confortante rilevare fin da ora è che i film menzionati sono stati ideati e, quel ch'è meglio, realizzati nell'indubbio segno di un impegno preciso e di un alto livello di qualità. Quel che resta macroscopicamente contraddittorio in tutto ciò è, piuttosto, il fatto che nessuno di questi film, creati per il video, ha potuto sinora approdarvi. Perché? Il «precedente» del Galileo di Liliana Cavani forse può scoprire qualche non tranquillante interesse in proposito. Ma torniamo al film di Olmi. Perché I recuperanti? *Chi sono questi «recuperanti»? Lasciamo la parola al noto critico Filippo Sacchi: «Se fosse Recuperandi, pazienza, sarebbe facile: ciascuno di noi più o meno, miseri mortali, siamo dei recuperandi, per un verso o per l'altro da recuperare. Ma recuperanti? Che diavolo debbono recuperare? Tempo? Salute? Quattrini? O, come spesso ohimè ci succede, magari tutte queste cose insieme!... I recuperanti sono coloro che, al termine di ogni conflitto, vanno a ricercare e a estrarre sui luoghi dove si è lungamente combattuto una guerra di posizione, le innumerevole di metalli di ogni sorta che i due avversari si sono reciprocamente rovesciati sulla testa... E' un mestiere che sta tra il minatore e l'artificiere, perché spesso si trovano grossi proiettili inesplosi...»*

I recuperanti sono, insomma, gli straccivendoli della morte o, come dice bene la giovane Elsa rivolgendosi a Gianni appunto nel film: «E questo lo chiami lavoro? Questa è roba da disperati».

E appunto la disperazione è l'avvio della vicenda dei Recuperanti. Gianni torna dalla guerra alla sua casa sull'altopiano: mentre lui arriva, il fratello già partigiano su queste stesse montagne, è in procinto di emigrare perché qui non c'è lavoro; il padre nel frattempo, si è risposato con una donna di trent'anni più giovane. Tutto insomma (oltre i terribili segni esteriori) la guerra ha travolto: cose, affetti, speranze: così che Gianni (interpretato dal bravissimo Andrino Carli, perito industriale) è costretto anche perché vuol sposare Elsa (la altrettanto brava Alessandra Micheletto, assistente all'Osservatorio Astrofisico di Asiago e figlia di un architetto «recuperante») a mettersi insieme al Dr. un vecchio balsamo, alcoolico, espertissimo, rapinosamente libertino, per recuperare materiale bellico sulle montagne.

Ed è il sodalizio col vecchio Dr (cui Toni Lunardi, ex emigrante, ex recuperante e ora pastore a ottanta anni suonati, ha dato una caratterizzazione enormemente personale e che certo, senza esagerare, farà epoca) che costituisce la traccia più appassionante del film.

Un sodalizio che si risolve, al termine della vicenda, in un forzato addio con il vecchio Dr che urla ai muratori, tra i quali c'è Gianni, le sue esaltate (ma poco costruttive) parole di libertà, mentre il suo giovane amico ha scelto invece di affrontare da uomo la realtà, assumendosi le proprie responsabilità, rinunciando forse all'avventura di una vagheggiata libertà, per cominciare anzi a conquistarsela concretamente con coraggio quotidiano.

I recuperanti, *dunque, riapre forse un discorso abbastanza generale, ma non per questo meno attuale sulla condizione umana. E' un film che ha, comunque, l'incontestabile merito di proporci con un linguaggio teso, essenziale e molto spesso permeato da poetiche intuizioni, uno squarcio appassionato e appassionante sulla vita, la morte, la disperazione, la speranza.*

Sauro Borelli

Paola Pitagora nel primo film «cancellato»

MILANO, 22

Sta nascendo a Milano il primo film «cancellato». Le «cancellature» riguarderanno alcune immagini e brevi scene del film che, con particolare accorgimento, verranno totalmente o parzialmente mutilate o interrotte. Lo scopo di questa singolare iniziativa, secondo Emilio Isgrò che ne è l'autore, è quello di indurre lo spettatore a partecipare all'azione colmando con le proprie riflessioni i vuoti del la pellicola.

Emilio Isgrò, a suo tempo noto nel campo cinematografico, è già noto per le sue esperienze artistiche d'avanguardia: le sue opere, fino a consistere in normali libri sui quali egli provvedeva a cancellare con tratti di penna quasi tutte le parole lasciandone soltanto alcune, qua e là. In questo suo primo film egli intende compiere un'operazione analoga per la parte tecnica da Davide Moscato.

La prima parte è già terminata e il titolo del film è Un cerchio. Emilio Isgrò non ha voluto anticipare «proprio niente che lo spettatore, con la propria immaginazione e con i propri sentimenti, dovrà dargli una definizione». Il regista ha comunque anticipato che la vicenda sarà ambientata ad un personaggio femminile, interpretato da Paola Pitagora, e che è ambientata in un indefinito mondo in guerra.

Lieto bilancio del cinema jugoslavo nel '69

BELGRADO, 22

Note liete dal cinema jugoslavo: trentaquattro lungometraggi e oltre cento fra cortometraggi, documentari e film di animazione costituiscono il bilancio del 1969, caratterizzato da una crescente autonomia sul piano della produzione. L'appoggio esterno lo si è avuto in pochi film, uno dei quali, *La battaglia della Neretva* di Veljko Bulajic, è però uno dei più ambiziosi della cinematografia jugoslava.

Cinque film jugoslavi hanno ricevuto premi internazionali quest'anno, e vale la pena di ricordare soprattutto *Rani Radori* di Zelimir Zilnik, che ha vinto l'Orso d'oro di Berlino. *Al di là del sole*, di Fedor Skubonja, è invece il miglior film nazionale secondo gli stessi jugoslavi, che ogni anno tengono a Pola un festival dedicato alla loro produzione.

in breve

Aperte le iscrizioni per Cannes

PARIGI, 22

Gli organizzatori del Festival di Cannes, in programma dal 2 al 15 maggio, hanno annunciato che ogni paese concorrente potrà presentare un lungometraggio e un cortometraggio di durata non superiore ai 35 minuti. Gli organizzatori potranno invitare altre opere a loro giudizio interessanti.

Un cane con la voce di Michel Simon

PARIGI, 22

«Clodo». Al titolo di un prossimo film di Georges Chaz, che avrà come protagonista un cane, un cane saggio che comprende e commenta la vita. Avrà voce umana, nel film. Forse, glielo darà Michel Simon. Accanto a Clodo, recita lo stesso Georges Chaz, il quale si propone di fare, con questo film, una descrizione bonariamente umoristica di un paese di provincia, non lontano da Parigi.

Tre eroi loro malgrado per De Broca

PARIGI, 22

«La perdita di campione». Al prossimo film del drammaturgo e regista francese Philippe De Broca. E' la storia di due uomini e una donna, nel Nord-Africa, durante l'ultima guerra. Tre eroi involontari e inetti, che permetteranno a De Broca, pur senza rinunciare all'umorismo, di approfondire un'analisi psicologica. Uno dei protagonisti sarà probabilmente Jean Paul Belmondo.

Tom Sawyer «musical» moderno

HOLLYWOOD, 22

«Tom Sawyer», un progetto cinematografico al quale aveva rinunciato tempo fa la Warner Bros. è stato preso dalla Cinerama, che del testo di Mark Twain farà un musical contemporaneo. Il film sarà prodotto da Joel Freeman, ma per ora non si conoscono altri particolari. Già da tempo circolava una sceneggiatura e uno spartito dei fratelli Richard e Robert Sherman, gli autori di «Mary Poppins».

Nuovo film di Jaromil Jires

PRAGA, 22

Il giovane regista cecoslovacco Jaromil Jires, impegnato in occidente col film «Scherzi», sta girando attualmente presso Praga «Valeria e la settimana delle meraviglie», opera fantastica e di ambiente magico tratta da un libro del poeta Vitezslav Nezval. La sceneggiatura è stata affidata a Ester Krumbachova, mentre protagonista della pellicola è una studentessa quattordicenne, Jaroslava Schallerova.

Col martello contro le streghe

PRAGA, 22

Un vasto affresco storico, che descrive gli ultimi processi per stregoneria svoltisi in Boemia alla fine del seicento, è il recente film di Otakar Vavra «Col martello contro le streghe», interpretato da Vladimir Smeral, Josef Kemr, Elo Romancek e Sona Valentova.

Katharine Hepburn tra gli australiani

SYDNEY, 22

L'anno prossimo, Katharine Hepburn andrà in Australia per girare un film sulla vita di Daisy Bates, giornalista e pioniera inglese, che trascorse gran parte della sua vita lavorando accanto alle aborigeni australiani. Lo ha annunciato Sir Robert Helpmann, che probabilmente sarà il regista del film.

Una diciassettenne per l'XI comandamento

ZAGABRIA, 22

Il regista cinematografico jugoslavo Vanca Kljakovic è alla ricerca di una ragazza di diciassette anni, per farne la protagonista del suo primo film a soggetto dal titolo «L'undicesimo comandamento». Il film verrà realizzato esclusivamente a Zagabria ed avrà due soli interpreti: un uomo e una donna.

Sceneggiato da Marijan Arbanic e Davor Stipetic, il film verrà realizzato dalla «Jadran Film», la quale si avvarrà, in parte, per il finanziamento, del Fondo per la cinematografia, per un importo di 80 milioni di vecchi dinari (40 milioni di lire).

SCHERMI E RIBALTE

Replica dei Balletti in abbonamento

Questa sera, in abbonamento alle terze serali (Rappresentazioni 19), replica dello Spettacolo di balletti diretti dal maestro Lorenzo Scaglia con «Roberto il diavolo» di Meyerbeer-Dell'Ara-Lacoffier, «Drakon» di Gasloni-Dell'Ara-Scandelli, «Poly, guardia» di Labroca-Dell'Ara-Rosso. Interpreti principali: Tanya Bezdil, Marisa Matteini, Elisabetta Tetabiet, Amedeo Amodio, Ugo Dell'Ara, Gianni Netri, Alfredo Raino e il Corpo di Ballo. Lo spettacolo verrà replicato domenica 28, alle ore 16, fuori abbonamento.

Riapre il Teatro delle Arti con uno spettacolo di Luchino Visconti

Il Teatro delle Arti riapre lunedì 29 dicembre con uno spettacolo che porterà la firma di Luchino Visconti. Per l'interpretazione di Adriana Asti e Franco Interlenghi verità data nuova per Roma l'inserzione due tempi di Natalia Ginzburg già presentate lo scorso anno a Milano e in molti altri teatri italiani. Le repliche per impegni della Compagnia si susseguiranno soltanto fino al 19 gennaio.

Per il 20 gennaio è fin d'ora annunciato il debutto della Compagnia Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Achille Millo che presenterà «La donna della notte» di Strindberg.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
I concerti riprenderanno 14 gennaio all'Olimpico.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33 A - Tel. 382915)
Oggi riposo. Venerdì alle 21,0 «Il barone di Munchausen» di tempo di Mario Ricci produzione G.S.T. (o.a.)
ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 6568711)
Lieve riposo per recite C.ta Milano
AL SACCO (V. G. Sacchi, 3)
Posssima apertura con «C'era un cetone - cabaret tra il sì e il no» di Sandro Sciaddu. Prenotazioni
BORGO SPIRITO
Giovedì e venerdì alle 21,30 la C.ta D'Origlia-Palmi presenta «La cisterna mutata» tre atti di Dennery. Prezzi familiari
CENTRALE (Tel. 687.270)
Alle 21,30 la C.ta del Teatro Spirale in 2 presenta «Commedia riguardante di una madre» regia Mario Messinelli con G. Barilli, P. Chiarini, F. Guilà
CHIESA DI SAN LORENZINO (Via Pfeiffer - S. Pietro)
Alle 21 il Teatro Universitario diretto da Franco Marcoaldi presenta «La Rocca» di T. S. Eliot con 20 autori. Regia F. Marcoaldi. Ultime recite
DEI SATIRI (Tel. 561.311)
Giovedì alle 17,30 la C.ta del Malinteso con Bax - Bellei - Bosco - Chiarini - Rizzoli in «Tutto per amore» di Bellei
DEI SERVI (Tel. 671.711)
Alle 16 e 21,15 la C.ta diretta da Franco Ambrogini in «Duecentomila e uno» di Salvato Cappelli con De Merik, Altieri, Ferretto, Gerlini, Fiorentini, Luino, Lunardini, Andreini. Regia F. Ambrogini
ELISEO (Tel. 462.114)
Alle 21 Eduardo De Filippo con la sua C.ta presenta «Sabato, domenica e lunedì» con la partecipazione di Pupella Maggio
FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1/C - Tel. 650.464)
Alle 17-19,45-22,30 «Antonioni storia di un autore» di Minuzzi e «I vinti» di Antonioni
FOLKSTUDIO
Alle 22 il folk italiano con Luisa Capra. La chitarra classica di J.P. Jennez, il folk americano di Peri
LA FEDE
Alle 22 «L'imperatore della Cina» di Ribemont e Dessaignes con M. Hostettler, M. Pierotti, A. Terlizzi, M. Di Marco, A. Vanoni, M. Fedele, A. Palmieri. Regia G. Tanni. Grande successo
NAVONA 2000 (V. Sora, 28)
Alle 22 «Nel mondo dell'occulto» seduta spiritica condotta da Felicio Tosti. Rendiconti con F. Fortunati, G. Tassinari, F. Merloni, M. Mariotti. Partecipazione maghi e medium

Edulcorato e tagliato a Bonn un dramma su Filetto

BONN, 22

Il pubblico ha accolto con applausi cortesi al Bonn Center la prima del *Pleione del cielo*, dramma dell'austriaco Hans Georg Behr, dedicato all'uccisione di ostaggi italiani a Filetto durante la guerra, di parte di una unità dell'esercito tedesco comandata dal capitano Matthias Defregger, attualmente vescovo ausiliare di Monaco.

La regia di Manfred Lisson ha dato agli attori il ruolo di recitanti davanti a uno schermo, sul quale apparivano alternativamente diapositive di Defregger, di Kiesinger, di Juergen Bartsch (giovane criminale uccisore di bambini) e di Hitler. All'uscita, un critico ha detto che si trattava soltanto di un «collage politico», mentre l'autore aveva concepito l'opera come un «mistero». Del resto Hans Georg Behr ha deplorato l'allestimento da parte del Bonn Center, del suo dramma. Secondo l'autore il testo è stato tagliato e snaturato, e le indicazioni sceniche non sono state seguite. Egli, che già si era ritirato dalla direzione del Bonn Center, ha detto di non volere che il suo nome sia coinvolto in una simile riduzione.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
♦♦♦♦♦ = eccezionale
♦♦♦♦ = ottimo
♦♦♦ = buono
♦♦ = discreto
♦ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

NUOVO DELLE MUSE (Telefono 862.948)
Alle 21,30 Paolo Poli con il nuovo Spettacolo «Carolina Invernale» di Paolo Poli e Ida Omboni. Allestimento e regia Poli
NINO DE TOLLIS (Via della Paglia, 32 - S. Maria in Trastevere)
Dal 10 gennaio alle 21,30 «Siamo stanchi C'ta» di Nino De Tollis. Novità assoluta con Bon, Foggi, Reggente, Marini, Solari, Monti, Proiani. Regia autore.
PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32 - Tel. 832.251)
Venerdì alle 16,30 Festa di Natale con le marionette di Maria Accettella in «Pinocchio» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella e Fantasia di Natale. Regia autori
PARIOLI (Tel. 803.523)
Alle 21,15 «Il cavallo e la pietra» con Laurella Masiero e Aldo Giuffrè. Due tempi di Barillet e Gredy. Regia Daniele D'Anza. Scene Lucio Lucentini. Musiche Gigi Cichelero
PUFF (Tel. 5810721)
Alle 22,30 «Metti una sera al 21-21» con Lando Fiorini, Lina Leo, Rod Lucary, Gianfranco D'Angelo e Tommy Poulsen
QUIRINO (Tel. 675.485)
Alle 21 la Dr. Lollo, Falk, Valli, Albani con F. De Cerisy, G. Lazzarini, N. Ricci, G. Permice. Nella novità assoluta «Victor» di R. Vittac. Regia Giuseppe Patroni Griffi. Scene e cost. F. Scarfiotti
RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Alle 21 la C.ta La Giostra presenta «Il cimitero delle automobili» di Arrabal. Regia Marcello Baldi
ROSSINI (Tel. 652.770)
Giovedì alle 17,30 XXI stagione di Checco e Anita Durante con Lella Dinco con «La buranina» successo comico di Ugo Palmerini. Regia C. Durante
SISTINA (Tel. 485.480)
Riposo Giovedì alle 17,45 e 21,45 Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Angeli in bandiera» scritta con Lina Fiastri. Musiche R. Cialfora. Coreogr. G. Landi. Scene e cost. E. Job con R. Dandolo, T. Ficci e S. D'Assunta
TEATRINO DEI CANTASTORIE (Ex Setteperotto - Vicolo dei Panieri 57)
Alle 22,30 Fernando Di Leo presenta «I cantastorie» in «A cavallo della tigre» di S. Spadaccino
TEATRO SANGENESIO
Alle 21,30 la C.ta dell'Atto presenta la novità «Il vento e i giorni» di Alfredo Balducci. Pren. 273573
VALLE (Tel. 653-794)
Alle 21,15 fam. il Teatro Stabile presenta la C.ta del Teatro Libero in «La cucina» di A. Wesker. Regia L. Wurmdiller

* * *

CIRCO AMERICANO (Viale Tiziano - Tel. 393210)
Il più grande spettacolo del mondo. Oggi 2 spettacoli alle 16,30 e 21,15

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
L'uomo illustrato, con Rod Steiger. DR ♦ e rivista Tullio Kezich
EUROPA (Tel. 865.736)
Quemada, con M. Brando. DR ♦♦♦
FIAMMA (Tel. 471.100)
La tenda rossa (prima)
FIAMMETTA (Tel. 470.464)
The Christmas tree
GALLERIA (Tel. 673.267)
Se (Of.)
GARDEN (Tel. 582.848)
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma. SA ♦
GIARDINO (Tel. 894.946)
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma. SA ♦
GOLDEN (Tel. 755.002)
Lavata da schiaffi (prima)
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Le altre (prima)
IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.715)
La una notte con Maud con J. Fabian. S ♦♦
IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 671.681)
Il compromesso (prima)
KING
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones. C ♦
MAESTOSO (Tel. 786.086)
Certo certissimo anzi probabile, con C. Cardinale (VM 14) S ♦♦
MAJESTIC (Tel. 674.908)
Il capitano Nemo e la città sommersa (prima)
MAZZINI (Tel. 351.942)
Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma. SA ♦
METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Certo certissimo anzi probabile, con C. Cardinale (VM 14) S ♦♦
METROPOLITAN (L. 689.400)
Nell'uno del signore, con N. Manfredi. DR ♦♦
MIGNON (Tel. 869.493)
Ho incontrato anche zingari felici (prima)
MODERNO (Tel. 460.285)
Faccia da schiaffi (prima)
MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Paroxismus, con K. Kinski (VM 14) DR ♦
MONDIAL (Tel. 831.876)
Chiuso
NEW YORK (Tel. 780.271)
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Lazenby. A ♦
OLIMPICO (Tel. 302.635)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones. C ♦
PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Amore mio aiutami, con A. Sordi. S ♦
PARIS (Tel. 754.368)
Amore mio aiutami, con A. Sordi. S ♦
PASQUINO (Tel. 503622)
Girl on a motorcycle (in english)
QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
La bella addormentata nel bosco. DA ♦♦
QUIRINALE (Tel. 462.658)
La notte dei serpenti
QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Isadora, con V. Redgrave (VM 14) DR ♦
RADIO CITY (Tel. 464.103)
Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Lazenby. A ♦
REALE (Tel. 580.234)
Il professor dottor Guido Terzilli, con A. Sordi. SA ♦
REX (Tel. 864.165)
Una su 13, con V. Gassman. C ♦♦
RITZ (Tel. 837.481)
Il professor dottor Guido Terzilli, con A. Sordi. SA ♦
RIVOLI (Tel. 460.883)
Un uomo da marciapiede, con R. Hoffman (VM 14) DR ♦♦♦
ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Buon il saccheggiatore, con S. Mc Queen. A ♦
ROYAL (Tel. 770.549)
Buon il saccheggiatore, con S. Mc Queen. A ♦
ROXY (Tel. 870.504)
Un maggiolino tutto matto, con D. Jones. C ♦
SALONE MARGHERITA (Telefono 6791439)
Antonio das mortes, con M. do Valle (VM 14) DR ♦♦♦♦
SAVOIA (Tel. 865.023)
Certo certissimo anzi probabile, con C. Cardinale (VM 14) S ♦♦
SMERALDO (Tel. 451.581)
Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole, con P. Thomas. C ♦
SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Quemada, con M. Brando. DR ♦♦♦
TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Africa segreta (VM 14) DO ♦♦
TREVI (Tel. 689.619)
Fellini Satyricon, con M. Porto (VM 18) DR ♦♦♦
TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
La bella addormentata nel bosco. DA ♦♦
UNIVERSAL
Se (Of.)
VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Certo certissimo anzi probabile, con C. Cardinale (VM 14) S ♦♦

Seconde visioni

ACILIA: La trappola scatta a Beirut
ADRIACINE: Un milione di dollari per 7 assassini
AFRICA: Tom e Jerry c'era due volte. DA ♦
AIRONE: La caduta del terzo Reich
ALASKA: I fantastici tre supermen con I. Kendall. A ♦
ALBA: Tutti cadranno in trappola, con S. Knight. G ♦
ALCE: Il trafficante di Manila con L. Redgrave. A ♦
AMBASCIATORI: Simbo l'egiziano, con E. Fordham. SM ♦
AMBRA JOVINELLI: L'uomo illustrato, con R. Steiger. DR ♦
ANIENE: Un professore fra le nuvole, con F. Mc Murray. C ♦♦
APOLLO: Quella dannata pattuglia, con B. Cummings. DR ♦
AQUILA: Butch Cassidy, con P. Newman. DR ♦
ARALDO: Antar l'invincibile
ARGO: Guardia guardia scelta brigadiere maresciallo, con T. De Sica. C ♦
ARIEL: Laser X operazione uomo, con M. Peach. A ♦
ASTOR: L'incredibile furto di Mr. Girasole, con D. Van Dyke. SA ♦♦
AUGUSTUS: Il mio amico c'è Sabata ha chiuso, con L. Van Cleef. A ♦
AURELIO: La fredda alba del commissario Loss, con Jean Gabin (VM 14) G ♦♦
AURIO: Il nonno surgelato, con L. De Funès. C ♦
AURORA: Stella di fuoco
AUSONIA: Il tatuaggio, con C. Wackernagel (VM 18) DR ♦♦
AVORIO: Matrimonio perfetto con G. Stell. S ♦
BELSITO: La battaglia d'Inghilterra, con F. Stafford. DR ♦
BOITO: Vedo nudo, con N. Manfredi. C ♦
BRASIL: Papefino Show. DA ♦♦
BRISTOL: Il fanzo verde, con R. Horton. A ♦
BROADWAY: Uomini d'amianto contro l'inferno
CALIFORNIA: Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma. SA ♦
CASSIO: Colpo grosso alla napoletana, con V. De Sica. C ♦
CASTELLO: Gli spietati, con G. Cooper. A ♦♦
CLODIO: Stephane una moglie infedele, con S. Audran (VM 14) DR ♦♦
COLORADO: Roma come Chicago, con J. Cassavetes (VM 14) DR ♦
COLOSSEO: Questa volta parliamo di uomini, con S. Mansfield. SA ♦♦
CORALLO: Il clarinetto, con J. Lewis. C ♦♦
CRISTALLO: La morte sull'alta collina, con P. Lee Lawrence. A ♦
DELLE MIMOSE: Winning (in english)
DEL VASELLO: Il cervello, con J.P. Belmondo. C ♦♦
DIAMANTE: Una lunga fila di croci, con A. Stella. A ♦
DIANA: Vivi o preferibilmente morti, con G. Gemma. SA ♦
DORIA: Il commissario Pepe, con U. Tognazzi. SA ♦♦
EDELWEISS: Dai nemici mi guardo io, con C. Southwood. A ♦
ESPERIA: Il nonno surgelato, con L. De Funès. C ♦
ESPERO: Maverling, con O. Sharif. DR ♦
FARNESE: Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger. G ♦
GIULIO CESARE: Il gattopardo, con B. Lancaster. DR ♦♦♦♦
HOLLYWOOD: Confessioni intime di tre giovani spose, con R. Vallee (VM 14) S ♦
IMPERO: Gli infermieri della mutua, con E. Valeri. C ♦
INDUNO: I lunghi giorni delle aquile, con L. Ol